



Nota accordo cornice regionale sui servizi agili

La UIL ritiene di non firmare l'accordo cornice regionale sui servizi agili.

Questo Coordinamento, in linea di principio, non è affatto contrario alle innovazioni, anzi le ritiene fondamentali per lo sviluppo di nuove competenze e professionalità, nella misura in cui possano rendere non solo "agile" ma anche "agevole" il lavoro dei colleghi, tuttavia queste innovazioni non possono essere introdotte a costo zero, senza adeguati investimenti in termini di reclutamento di risorse umane e soprattutto a scapito del personale e dei cittadini.

Per quanto riguarda la Sardegna, la Scrivente osserva che il personale dell'Agenzia in questa regione a partire dal 2018 è decrementato del 30%: l'esperienza riportata nei vari uffici ha consentito di appurare che i servizi svolti in modalità agile non possono essere supportati dai lavoratori nelle dimensioni prospettate dall'Amministrazione, come prestazioni prevalenti. Laddove non sia possibile attivare servizi agili, pertanto, non bisogna insistere, perché negli uffici manca il personale necessario anche per lo svolgimento delle attività essenziali. Con una politica di assunzioni che ritenere inadeguata è quasi un eufemismo, allo stato attuale, è impossibile anche poter pensare di poter svolgere l'attività ordinaria.

Inoltre non è dato sapere con quali criteri siano state definite le modalità di consuntivazione dei servizi agili, constatato anche che ad oggi non è pervenuta alla Scrivente l'informazione obbligatoria sui carichi di lavoro, nemmeno quella provvisoria, anzi risulterebbe che gli obiettivi siano assegnati agli uffici con modalità incoerenti che variano in maniera repentina da un giorno all'altro. In assenza di una adeguata programmazione è inutile anche precisare che sono compromesse non solo le possibilità di definire con criteri oggettivi le modalità di erogazione del salario accessorio ma anche e persino l'intero sistema di valutazione del personale, subordinato al raggiungimento di obiettivi "dati".

Inoltre l'introduzione di linee di lavoro prevalentemente in modalità agile, tutt'ora non pianificate, è andata ad incidere non solo sul gradimento dell'utenza, anche per motivi legati all'invecchiamento generale della popolazione, nonché per la scarsa dimestichezza con i servizi informatici, motivo per il quale si continua a richiedere l'erogazione dei servizi presso sportelli "fisici" in presenza. Tale circostanza rende di per sé evidente che la "domanda dell'utenza", in una regione dove lo smantellamento è una minaccia costante, è al contrario quella di avere dei presidi fisici dello Stato sui territori.

L'occasione è gradita per porgere distinti saluti.
Sabrina GHIANI

Coordinatore Regionale
UILPA Entrate SARDEGNA